

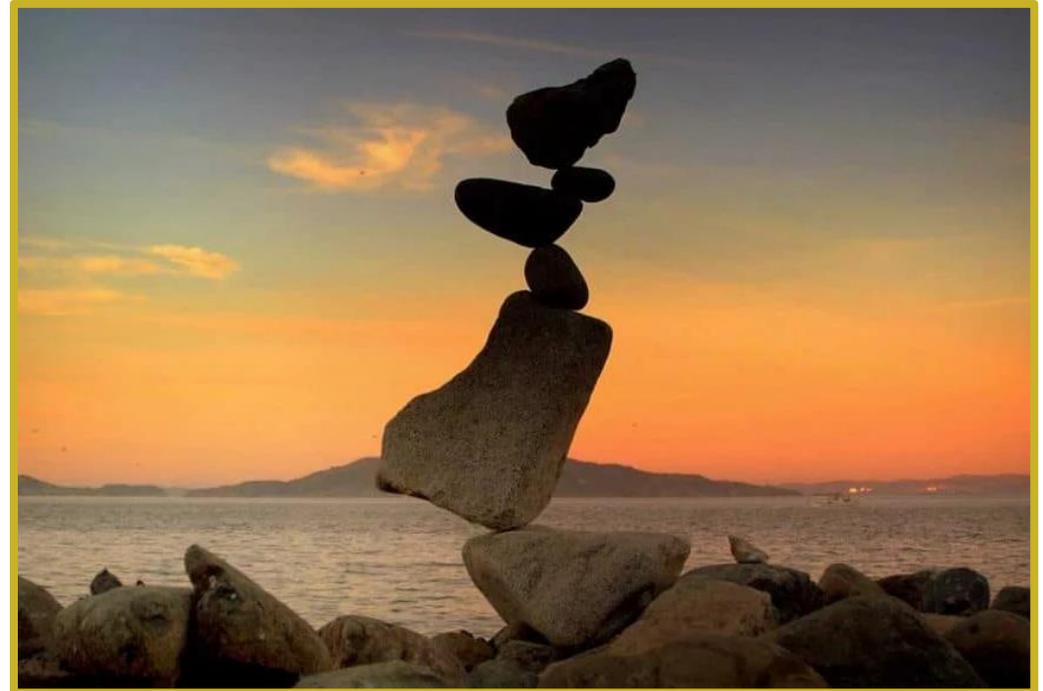


**IL TUTTO È
SUPERIORE ALLA PARTE:
IL BENE COMUNE**

PROF.SSA EMILIA PALLADINO – FACOLTÀ DI SCIENZE SOCIALI
COLLEGIUM MAXIMUM, GREGORIANA

SCHEMA

- UNA FRASE SCOMODA
- DALLA *GAUDIUM ET SPES*
 - Senza una «gerarchia»
- A *EVANGELII GAUDIUM*
 - Con una «gerarchia»: il tutto è superiore alla parte
- LA POLITICA
- LA DEMOCRAZIA



UNA FRASE SCOMODA

È POSSIBILE ESSERE SE STESSI, PUR
«FACENDO PARTE» E, INSIEME, AVERE A
CUORE «IL TUTTO»?

LA DICOTOMIA FRA IDENTITÀ ...



- La costruzione della propria identità è un processo lungo, complesso, relazionale ed esperienziale.
- Oggi anche multi-dimensionale e pluri-direzionale.

... E APPARTENENZA

- Appartenere dovrebbe essere un modo privilegiato, dove il sé fiorisce nell'accettazione e composizione delle differenze, nella ricchezza di relazioni fra persone con obiettivi simili (gruppi).
- Invece sembra prevalere il suo significato più deteriore, come omologazione; livellamento dei doveri (non uguaglianza dei diritti); inclusione degli uguali (esclusione dei diversi): protezione di chi è dentro (fuori i reietti).
- Nella lingua della violenza e della polarizzazione, che tutti noi conosciamo e a volte parliamo, **LA PARTE È (IL) TUTTO.**





DALLA *GAUDIUM ET SPES*

SENZA UNA «GERARCHIA»: IDENTITÀ E
APPARTENENZA NON SONO IN
CONTRAPPOSIZIONE CON IL BENE COMUNE

GAUDIUM ET SPES, 26

- Dall'interdipendenza sempre più stretta e piano piano estesa al mondo intero, deriva che il bene comune – cioè, l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente – oggi vieppiù diventa universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano.
- Pertanto, ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana.

L'INTERDIPENDENZA

- Una «prima bozza» del *tutto è collegato* che leggiamo nella Laudato sii. Ma
 - l'interdipendenza si esplicita sulla base di dipendenze fra gruppi, strutture, istituzioni economie e nazioni,
 - l'essere tutto, tutti e tutte collegati si esplicita nella connessione di individui con il proprio fondamento identitario, che realizzano legami di mutuo aiuto, sostegno, solidarietà, amicizia sociale per il bene del mondo, dell'umanità, della natura.
- *LS, 92: ... Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra.*

IL PRINCIPIO REGOLATORE

- *L'insieme di quelle **condizioni della vita sociale** che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente.*
- In questa definizione **non esiste gerarchizzazione**: individui e gruppi hanno lo stesso diritto di **accedere** a quelle condizioni della vita sociale che ne permettono lo sviluppo.
- *Ogni gruppo deve **tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi**, anzi del **bene comune dell'intera famiglia umana**.*
- Ma ... chi è il garante di tali condizioni? Chi stabilisce che esse debbano esistere per tutti e tutte sia nella loro vita singola, sia nella loro vita aggregata? Chi regola la dialettica fra i gruppi?

A EVANGELII GAUDIUM

CON UNA «GERARCHIA»:
IL TUTTO È SUPERIORE ALLA PARTE

- *EG, 235. Il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma ... una persona che conserva la sua personale peculiarità e non nasconde la sua identità, quando si integra cordialmente in una comunità, non si annulla, ma riceve sempre nuovi stimoli per il proprio sviluppo.*
- *EG, 236. Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità.*
- *Sia l'azione pastorale, sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. Lì sono inseriti i poveri ... Persino le persone che possono essere criticate per i loro errori, hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto.*
- *È l'unione dei popoli, che, nell'ordine universale, conservano la loro peculiarità; è la totalità delle persone in una società che cerca un bene comune che veramente incorpora tutti (la dialettica locale-globale; ripresa di EG, 234).*



LA POLITICA

- *FT, 180: Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti, **non sono mere utopie**. Esigono la **decisione** e la **capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità**. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità.*
- *Infatti, un individuo può aiutare una persona bisognosa ma, **quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti**, entra nel «campo della più vasta carità, della **carità politica**».*
- *Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ancora una volta invito a **rivalutare la politica**, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché **cerca il bene comune**» (EG, 205).*



LA DEMOCRAZIA

Al cuore della democrazia ci sono le persone, le relazioni e le comunità a cui esse danno vita, le espressioni civili, sociali, economiche che sono frutto della loro libertà, delle loro aspirazioni, della loro umanità: questo è il cardine della nostra Costituzione. Questa chiave di volta della democrazia opera e sostiene la crescita di un Paese, compreso il funzionamento delle sue istituzioni, se al di là delle idee e degli interessi molteplici c'è **la percezione di un modo di stare insieme e di un bene comune**. Se non si cede all'ossessiva proclamazione di quel che contrappone, della rivalsa, della delegittimazione. Se l'universalità dei diritti non viene menomata da condizioni di squilibrio sociale, se la solidarietà resta il tessuto connettivo di una economia sostenibile, se la partecipazione è viva, diffusa, consapevole del proprio valore e della propria essenzialità.



Presidente Sergio Mattarella a Trieste

3 luglio 2024